

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

2

ORANGZEB

OSSIA

LA CONQUISTA
DELLA GUINEA
IN CINQUE ATTI

COMPOSTO DAL SIGNOR
LORENZO PANZIERI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO

IN MANTOVA

IL CARNEVALE 1822

DALLA TIPOGRAFIA PROV. ALL' APOLLO

ARGOMENTO

Comandante degli Inglesi sulla Costa d' Oro della Guinea nel 1598, era il bravo Arespingh Uffiziale di sperimentato valore, che faceva la sua ordinaria residenza in Anemabo, unitamente a Lindane sua Consorte la di cui bellezza era al sommo preconizzata in quelle Contrade a segno che Orangzeb Braffo, ossia Re di Fantin Capitale di quel Regno, volle averne un Ritratto, la vista del quale gli fè tale impressione, che a qualunque costo avria voluto possedere il vago originale, il che non avrebbe potuto ottenere se non si dava il caso, che la medesima; mentre che un giorno allontanatasi alquanto dalla Fortezza con alcuno de' suoi, si divertiva alla pesca, fu da un Corsaro predata, il quale tosto ne fece un presente al Braffo, che giudicandola più bella ancora, di quello, che la fama la decantava concepì per lei la più ardente amorosa passione. Tutto pose in uso il suddetto Orangzeb per essere da lei amato, ma niente potè sedurre, o intimorire la costanza della bella, e virtuosa Prigioniera. Intanto saputo si da Arespingh la perdita dell' amata Consorte, procura raggiungerla, ma invano, e vedendo, che con li pochi suoi seguaci non

gli saria stato possibile ricuperare la Sposa ricorse all' Arte; divise i suoi soldati in due corpi, il più grosso lo pose in imboscata fuori di Fantin, per proteggere la sua fuga, qualora gli riuscisse di prender Lindane; ed egli unito all' altro corpo, al quale, vi aggiunse alcune spiritose Donne di sua Nazione, s' introdusse in Città sotto le spoglie d' Indovini Indiani, che sono in somma venerazione, e creduti da quella rozza, e superstiziosa Nazione; e dopo varie, e sfortunate vicende, gli riuscì di liberare la sua cara Lindane, di punire il prepotente rivale, e di spogliarlo del proprio Regno.

PERSONAGGI

ORANGZEB Braffo, ossia Re di Fantin
Sig. Lorenzo Panzieri.

ARESPINGH Comandante Inglese, Sposo di
Sig. Livio Morosini.

LINDANE

Sig. Teresa Luzzi Apiani.

BRIFOR } Uffiz. Inglese, ed amici di Arespingh
VALSON }

Sig. Angelo Rottondi.

Sig. Giovanni Mancini.

VANDER Moglie di Brifor

Sig. Giuseppina Pavia.

BISTON Moglie di Valson

Sig. Palma Galli.

PRESCHINA } Mogli di Orangzeb
MISBECH }

Sig. Agata Scaldaricci.

Sig. Anna Budoni.

OSMUD Gran Sacerdote Affricano

Sig. Giacomo Ebert.

Sacerdoti, e Sacerdotesse subalterne

CULPAR Carceriere

Donne Inglese.

Donne Affricane.

Soldati Inglese, e Affricani.

Una truppa di Ladri.

*L' Azione succede in Fantin, Regno dell' Affrica,
sulla Costa d' Oro della Guinea.*

ATTO PRIMO

*Esterna parte del Palazzo del Braffo
corrispondente ai Giardini.*

Rapita Lindane in Anemabo per ordine del Braffo, e condotta alla sua presenza, ricusa con fermezza la destra, e la Corona, che egli nel trasporto della passione le offre. Intanto Arespingh, che in vano tentò raggiungere la perduta sua Sposa, sotto le vesti mentite d'Indovini Indiani, unitamente ad una truppa di amici d'ambo i sessi, presentasi ad Orangzeb, e dal credulo Braffo viene interrogato intorno alla sua buona ventura. Coglie Arespingh l'opportunità, che se gli offre, e a lui predice, che se egli sposa Lindane, sarà essa colta da improvvisa morte; ma torna inutile l'usata astuzia. Orangzeb vuole ad ogni evento divenire lo Sposo della bella Inglese, e il desolato Consorte fattosi di soppiato da lei conoscere, mentre che finge di astrologarla le presenta un' ampolla in cui è rinchiuso un sonnifero, che per alcune ore la farà credere estinta. Beve Lindane il liquore, e poscia fingendo cedere alle reiterate istanze del Braffo, acconsente di divenire sua Sposa. Orangzeb al fausto annunzio, esulta, e mentre che per suo ordine i Sacerdoti apparecchiansi al sacro rito nuziale, e Lindane va ad abbigliarsi di ricche vesti; festeggiasi l'avvenuto con

lieta danza, a cui la futura Sposa poscia prende ancor essa parte. All'arrivo de' Sacerdoti si dà principio al ridicolo cerimoniale di nozze usitato presso quelle barbare genti, e allorchè stanno li Sposi per impalmarsi, incomincia il sonnifero a dar prova della sua forza, e quindi a non molto Lindane cade presso che estinta. Orangzeb si dispera, e i creduti Indovini fanno valere il loro vaticinio, e giubilanti vanno a celarsi nella Pagoda, ove deve essere tumulata la creduta estinta, per corre il frutto di loro astuzia, nel tempo stesso, che il desolato Braffo, strappato a forza dall'oggetto d'ogni suo voto, viene condotto nel suo Palazzo.

ATTO SECONDO

Sala terrena corrispondente alla gran Pagoda, la quale si scorge a traverso di alcuni finestroni chiusi con lastre di cristallo.

Desolatissimo Orangzeb per la perdita di Lindane viene per quanto è possibile consolato da' suoi amici. Il suono della musica funebre annuncia, che in tale istante si trasporta il cadavere alla Pagoda. A traverso de' finestroni si vede in fatti passare il dolente convoglio, ed allora, che il Braffo scorge il feretro che racchiude l'amato oggetto, v'è forsennato per gettarsegli sopra. Gli amici si oppongono al cieco suo divisamento, e disperato tenta di uccidersi, ma circondato novellamente da' suoi viene disarmato, e condotto altrove.

ATTO TERZO

Gran Pagoda ornata di magnifiche, e strane Tombe de' Defunti Sovrani. Porta nel fondo, superbo Feretro su cui coperta di grammaglie è situata la Cassa, che racchiude Lindane. La Pagoda è rischiarata da molte lampade.

Folta schiera d'uomini e donne piangenti intorno al Feretro, entra nella Pagoda Arespingh con alcuni compagni, che affettando rispetto al loro culto si disperdono pel vasto luogo, e vanno a celarsi dietro alcuni monumenti. Viene Orangzeb, e corre a gettarsi sul tumulo, quasi vicino a spirare di dolore; ma venendogli rappresentato il rispetto dovuto al luogo, gli amici lo inducono a partire. Terminato il funebre rito esce la dolente turba dal Tempio, la cui porta viene chiusa dai custodi, che poscia si ritirano. Arespingh, ed i suoi corrono al Feretro, e sono sul punto di destare Lindane, quando un lontano strepito che cresce di grado, in grado, li trattiene e per tema di essere scoperti vanno di nuovo a celarsi.

Una compagnia di malfattori, tratta dall'avarò desio di spogliare il cadavere, che secondo l'uso fu tumulato adorno di gemme, sforza la porta, ed introdottasi apre la Cassa; ma nel punto che stende la mano alla rapina, dà Lindane qualche segno di vita,

11
del che spaventati gli scellerati si danno alla fuga. Arespingh ed i compagni corrono in soccorso di Lindane, che destatasi perfettamente, ed unita agli altri è sul punto di abbandonare quel tristo soggiorno; ma sono trattiene dalla presenza del Braffo, il quale informato dalle sue guardie che avevano arrestato i ladri, esser viva Lindane, viene ad accertarsene coi proprj occhi. Riconosce nei supposti indovini gl'Inglesi suoi nemici, fra i quali lo sposo di colei, che adora. Conosciuto l'inganno, e invaso da gelosia, ordina, che arrestati siano i delinquenti, divisi gli Sposi, e trascinati in separate prigioni.

ATTO QUARTO

Interno d' orrida prigione. Da una parte, arco basso, chiuso da grossi tavoloni, per cui si passava per lo addietro in altra prigione. Porta da un lato, e piccolo balcone in alto con grossa inferriata.

Condotta Lindane nella prigione, viene incatenata al muro, e abbandonata in preda al suo dolore. Un lamento la scuote, e pare a lei di riconoscere la voce del caro Sposo. Essa lo chiama, ed egli le risponde. Odoni dei forti colpi dietro il tavolato, che atterrato in breve, comparisce Arespingh, ed uno de' suoi compagni. Corrono gli Sposi per abbracciarsi, ma sono trattiene dalle catene affisse al muro. Viene intanto a consolare gli afflitti amici il fido Brifor, che segata con una lima l' inferriata del balcone, scende nel carcere: egli pone in libertà Arespingh, ed allorchè si accinge a segar le catene di Lindane s'ode un forte strepito, onde per tema di essere scoperti tutti gli uomini si nascondono nella prigione di Arespingh. Si avvicina Orangzeb, fa sciogliere la prigioniera, ed impone alle guardie di attenderlo fuori della prigione; quindi rinnova a Lindane le amoroze sue proteste, che riuscendo infruttuose lo spingono alla violenza; ma preso alle spalle dai prigionieri, già resi liberi da Brifort, viene da essi avvinto di

catene, ed abbandonato egli stesso nella prigione. Il Carceriere visitando le prigioni, vede la rottura del tavolato, e la mancanza dei prigionieri. Orangzeb lo chiama, e si fa porre in libertà. In questo le guardie rimaste fuori della prigione hanno arrestata Lindane, cui conducono al Braffo; Egli giubila pel felice evento, e si rattrista nello stesso tempo per la fuga di Arespingh e de' suoi compagni. Cangiando intanto in odio il suo ardente amore, vuole che Lindane subisca quella morte, che secondo il barbaro loro costume viene destinata ai prigionieri di estera nazione.

ATTO QUINTO

Vasta pianura con alta montagna indietro, alla cui sommità vedesi l'Idolo Cacancasi, su l'Ara del quale sogliono quei barbari sacrificare i loro prigionieri.

Al suono di barbari strumenti, e fra rozze danze Lindane è condotta al sacrificio su l'alto della montagna; tutto il popolo è concorso all'inumano rito. Osmud comincia l'usitata preghiera alla quale tutto il popolo fa coro. Egli è sul punto di scagliare il mortal colpo, quando ad un lontano strepito di tamburo ciascuno si spaventa. Si avvicina il rumore, ed Orangzeb, e gli Affricani, abbandonando la vittima si danno alla fuga. Un drappello di soldati Inglesi, non lungi imboscato da Arespingh, sono da lui ivi condotti, onde liberare Lindane, e nel punto che Arespingh aggrampandosi alle roccie, corre a sciogliere la Sposa, tutto il monte, ed il piano si riempie d'Inglesi, e di Affricani, i quali non potendo sostenere l'impeto ed il valore dei primi, dopo breve contrasto restano vinti, ed un quadro esprime il dolore de' vinti ed il giubilo de' vincitori, dà fine all'azione.

F I N E.